

## DAL 24 LO SPETTACOLO RECITATO NELLA LINGUA USATA DA BASILE NEL '600 L'ANTIGONE IN NAPOLETANO DIVENTA FARSA

**N**el titolo c'è il cuore stesso dello spettacolo. Chiamandolo «Emone - La tragedia de Antigone seconno lo cuto de lo innamorato» Antonio Piccolo definisce chiaramente qual è il suo intento drammaturgico e il testo, vincitore del Premio Platea per la Drammaturgia 2016, è un'originale rilettura dell'Antigone di Sofocle. La messa in scena firmata da Raffaele Di Florio, ospitata **da martedì 24 a domenica 29 aprile** al Gobetti all'interno della Stagione del Teatro Stabile, fa rivivere l'eterna lotta tra autorità e potere sul ritmo di una lingua quasi inventata, un dialetto napoletano che mescola alto e basso, registri letterari e popolari. Proprio l'utilizzo di questa lingua, tratta dall'opera seicentesca di Giambattista Basile, arricchisce la tragedia di nuove sfumature riportandola sul palco con un linguaggio che comprende pure commedia e farsa.

La vicenda è filtrata dallo sguardo di un personaggio minore, Emone, che è figlio di Creonte e promesso sposo della cugina Antigone. La storia è quella



FOTO DI MARCO GHIDELLI

● Il testo ha vinto il Premio Platea per la Drammaturgia 2016

della ragazza che tenta di dare degna sepoltura al fratello Polinice a cui è negata in quanto ha infranto la legge. Scoperta e imprigionata, avrà due modi per scontare il suo desiderio di giustizia: o sarà condannata a morte o sarà carcerata a vita. Questo intreccio viene osservato dal punto di vista di chi, né tiranno, né eroe, si trova suo malgrado al centro dello scontro archetipico tra potere politico ed esigenze dell'uomo. Sarà proprio Emone, «uno che è sempre stato un poco acciucchiullo cu li parole», a tirare le fila di un discorso destinato a non trovare mai pacificazione e sintesi.

In scena: Paolo Cresta (Creonte), Gino De Luca (Guardia), Valentina Gaudini (Antigone), Anna Mallamaci (Ismene) e Marcello Manzella (Emone), le musiche sono di Salvio Vassallo. Il **Teatro Gobetti** è in via Rossini 8; ore 19,30, mercoledì e venerdì ore 20,45 e domenica ore 15,30; i biglietti sono a 28 euro l'intero e a 25 il ridotto; tel. 011/51.69.555.

© RYACNDALCUNIDIRITIRISERVATI

